

Provincia, il salvataggio si decide a Roma

L'approvazione dell'esercizio provvisorio in stand-by. Oggi il decreto per il riparto dei fondi

Lia Peluso

Il destino finanziario della Provincia di Caserta è appeso ancora a un filo nonostante l'approvazione di un esercizio finanziario trimestrale, quindi provvisorio, aprendo così la strada a un precedente giuridico-contabile mai messo in pratica fino ad oggi. Quell'esercizio provvisorio consentirà una boccata di ossigeno per gli oltre 250 dipendenti a cui è stato garantito lo stipendio fino a marzo, per pagare le rate dei mutui e per far fronte alle funzioni previste dalla normativa.

Restano i problemi legati alla viabilità e all'edilizia scolastica. Il presidente facente funzioni, Silvio Lavornia, l'altro giorno è andato di nuovo a Roma per verificare i tempi del decreto del Governo cosiddetto «salva Province» in base al quale con una previsione ad hoc per Caserta ci sarebbe la possibilità di approvare il bilancio stabilmente riequilibrato, si tratta del documento contabile che avrebbe dovuto essere approvato l'estate scorsa dopo la dichiarazione di dissesto. Il decreto, secondo le rassicurazioni che Lavornia ha avuto a Roma dovrebbe essere varato en-

tro marzo, mentre oggi dovrebbe essere promulgato il decreto del presidente del consiglio dei ministri che conterrà il riparto dei fondi agli enti locali. A seguire il caso della Provincia di Caserta ci sono i sottosegretari Maria Elena Boschi e Gianclaudio Bressa.

Intanto, oggi il consigliere regionale di Forza

Italia Gianpiero Zinzi depositerà l'emendamento al disegno di legge collegato alla stabilità regionale dal titolo «scuole sicure, riconoscimento di un contributo straordinario alla Provincia di Caserta per il proseguimento dell'attività scolastica 2016-2017». Nell'emendamento Zinzi ha descritto la difficile situazione finanziaria dell'Ente a partire dalla dichiarazione di dissesto alla non approvazione dei bilanci con la impossibilità della gestione finanziaria in assenza di un documento contabile ed è per tale motivo che Lavornia, poi sostenuto da una parte dei consiglieri provinciali, ha messo in piedi il decreto relativo alla gestione provvisoria trimestrale a cui si faceva riferimento prima. Zinzi, inoltre, ha rimarcato la gravità della situazione dell'edilizia scolastica: sarebbero 93 gli edifici scolastici superiori per i

quali non si è potuto procedere agli adeguamenti previsti dalla normativa sulla sicurezza e alle certificazioni antincendio. Nell'emendamento c'è la richiesta di un contributo straordinario di 4 milioni e 95 mila euro da prelevare dal bilancio regionale a favore della Provincia di Caserta. Si tratta di una previsione che ha come precedente quello adottato dalla Regione Marche a favore delle Province per l'esercizio delle funzioni non fondamentali. Anche in questo caso si tratterebbe di una boccata di ossigeno qualora l'emendamento sarà approvato ma anche quest'ultimo non risolverà in maniera definitiva il problema dell'edilizia scolastica.



Il consigliere

Zinzi:
«Presentato emendamento alla Regione, chiesti 4 milioni per le scuole»



Peso: 21%

L'incontro

Ieri la commissione di Palazzo S. Lucia a raccolta sulla crisi finanziaria degli istituti di istruzione

Scuole, si punta a 5 milioni e mezzo per salvare l'anno

E la Provincia spera in un decreto da Roma per i fondi necessari ad assicurare la gestione

CASERTA (Leonardo Crocetta) - L'anno scolastico delle scuole superiori casertane si potrà salvare. È questa l'eventualità molto probabile emersa durante l'incontro che si è tenuto ieri negli uffici della Regione Campania al centro direzionale di Napoli.

Nella sede partenopea i rappresentanti istituzionali, in persona del consigliere regionale nonché presidente della prima commissione permanente della Regione Campania **Alfonso Piscitelli**, dei consiglieri regionali **Stefano Graziano** e **Giam-piero Zinzi** nonché del presidente facente funzioni della provincia di Caserta **Silvio Lavornia**, hanno discusso della grave situazione di dissesto in cui versano gli istituti superiori della provincia con le delega-

zioni dei gruppi cittadini della Rete informale genitori scuole superiori casertane e del movimento **Studenti in rotta** contro la bancarotta. Il presidente **Lavornia** ha inoltre dichiarato nel suo intervento che sono in arrivo probabili buone notizie da Roma in merito ai fondi da destinare alle Province italiane: potrebbe essere emanato un decreto ad hoc per la situazione particolarmente grave di Caserta.

A fronte della paventata chiusura delle scuole causata dal dissesto economico della Provincia, che si troverebbe quindi nell'impossibilità di garantire il regolare proseguimento dell'anno scolastico, è stata organizzata in pratica una "raccolta fondi per le scuole casertane". Il primo milione di euro potreb-

be arrivare dai fondi regionali, in modo da coprire i costi dell'anno scolastico in corso, così come proposto in altra sede dall'assessore regionale all'istruzione ed alle politiche sociali **Lucia Fortini**. Ancora più consistente è la somma contenuta nell'emendamento proposto dal consigliere **Zinzi** al bilancio: si potrebbero ottenere 4 milioni di euro per le scuole di Terra di Lavoro.

A questa somma potrebbero eventualmente aggiungersi altri 500mila euro, attinti da altre fonti, spiega durante l'intervento il consigliere **Piscitelli**: *"I genitori devono essere interlocutori attivi con le istituzioni e devono mantenere sempre attiva la loro partecipazione. Questo è l'unico mezzo per risvegliare le coscienze dei cittadini, del*

senso civico di cui c'è bisogno per poter affrontare efficacemente questi problemi".

"Noi saremo sempre presenti, partecipi ed apartitici, per una scuola sicura, efficiente e di qualità, degna del futuro dei nostri figli" è stata la risposta della delegazione della rete genitori, recentemente unitasi alla Rete nazionale scuole sicure.

© RIPRODUZIONE
RISERVATA



Peso: 15%

Sant'Agata de' Goti • Il commento del forzista sull'istituzione del presidio presso l'ospedale 'Sant'Alfonso'

Mauro (FI): «Il polo oncologico ormai è fermo al palo»

“Il polo oncologico, oggi, è al palo e nessuno sembra interessato a realizzarlo”. E' Domenico Mauro, Coordinatore vicario provinciale di Forza Italia, ad intervenire sulla specifica questione. “Abbiamo la necessità – specifica lo stesso - di accendere i riflettori su di una situazione di stallo che ha dell'incredibile! L'istituzione del Polo oncologico presso l'ospedale di San'Agata dei Goti rappresentava una importante svolta per valorizzare le potenzialità di questo ospedale, al servizio delle Valli Caudina e Telesina, ma soprattutto era la risposta concreta alle tante famiglie che vivono il dramma quotidiano dei tumori. Eppure, nonostante ciò, il Commissario regionale alla Sanità, a fine Aprile 2016, ha proposto la rimozione del Polo oncologico in quanto “contrastante con il Piano di Rientro Regionale”. In questi mesi – insiste il forzista - purtroppo rispetto a questa clamorosa retromarcia, tutto è rimasto fermo!”. “Al netto delle impugnative amministrative – ha proseguito Domenico Mauro - da parte di alcuni Comuni, che sono ricorsi al Tar per chiedere la sospensione del decreto di rimozione adottato dal Commissario regionale alla Sanità, il Consiglio e la Giunta regionale della Campania sono rimasti istituzionalmente

“muti” rispetto a tale delegittimazione. E' sufficiente ricordare che sia a Luglio e poi di nuovo a Novembre scorsi, il Presidente della Commissione speciale “Terra dei Fuochi”, il consigliere e amico onorevole Gianpiero Zinzi, che voglio pubblicamente ringraziare, per serietà e competenza, ha prima interrogato il Governatore De Luca, senza ricevere alcuna risposta, e poi ha chiesto con una specifica mozione l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori consiliari della “legittima applicazione del comma 3 dell'articolo 22 della legge regionale 6/2016. Tutto questo è avvenuto nel mutismo generale, di una politica che si preoccupa di correnti e congressi ma non della salute dei cittadini. Personalmente – la conclusione del Coordinatore vicario di Forza Italia - è solo questa la politica che mi sta a cuore, diversamente, sono pronto, in qualsiasi momento a lasciare, ove non si ritorni a parlare, dei problemi che attanagliano i cittadini”.



Peso: 26%

La politica/2 Forza Italia, un direttorio per il rilancio

Il partito di Forza Italia, da tempo senza una guida a livello provinciale potrebbe vivere un momento di svolta a partire dalle prossime settimane. Il caso di Caserta sarebbe all'attenzione dei vertici romani. **> A pag. 33**

Forza Italia verso il direttorio guidato da Sarro e Zinzi

Il centrodestra

Il partito di Forza Italia, da tempo senza una guida a livello provinciale potrebbe vivere un momento di svolta a partire dalle prossime settimane. Il caso di Caserta sarebbe all'attenzione dei vertici romani. Per il partito azzurro di Terra di Lavoro che porta come bagaglio di esperienza più di quindici anni di successi, facendo assurgere Caserta, con il connotato della provincia più azzurra d'Italia, si profilerebbe una gestione collegiale che potrebbe vedere il coinvolgimento delle cariche istituzionali presenti sul territorio ed i nomi potrebbero essere quelli del parlamentare Carlo Sarro e del consigliere regionale Gianpiero Zinzi. È stato proprio quest'ultimo a gestire di fatto il partito nelle fasi di elezione degli organismi degli Ato e in parte durante le elezioni amministrative.

Sulla carta, al momento, Fi ha un commissario, la senatrice Maria Rosaria Rossi che però con il partito di Caserta non ha mai avuto un buon feeling o meglio aveva delegato tutto all'ex presidente della Provincia, Angelo Di Costanzo ma con quest'ultimo fuori dai giochi, a causa dell'inchiesta giudiziaria in cui è rimasto coinvolto, ritorna di nuovo il caso Caserta. A Roma la provincia di Caserta non è una priorità ma c'è qualcuno che sta spingendo affinché si proceda alla riorganizzazione del partito

anche in vista delle prossime scadenze elettorali, amministrative e provinciali. La Provincia fino ad oggi è stata guidata da Fi ma è prevedibile che sarà segnato un cambio di passo anche perché il Partito democratico ha già prenotato quella poltrona. Le novità organizzative di Fi sono attese nelle prossime settimane perché si sono svolti dei vertici romani nel corso dei quali è stato aperto un focus anche su Caserta e sul neo rappresentato dalla mancanza di una guida.

In questa nuova organizzazione potrebbe essere affidato un ruolo anche alla prima dei non eletti al consiglio regionale, Lucrezia Cicia per tentare un recupero verso i cosiddetti portatori di voti che stanno già guardando altrove. Un possibile attrattore di fuoriusciti da Fi potrebbe essere il neo movimento del critico d'arte Vittorio Sgarbi. Quest'ultimo ha annunciato pubblicamente di voler tornare in politica e lo ha fatto lanciando il suo nuovo movimento, chiamato «Rinascimento». Un movimento che non si autodefinisce come «politico» ma piuttosto come «civile» e che ha già un simbolo, ritraente le due mani di Michelangelo della «Creazione di Adamo» della Cappella Sistina, e le parole «Rinascimento» e «Vittorio Sgarbi». Inoltre c'è anche uno slogan: «Innalzare gli italia-

ni alla bellezza». A guardare con particolare interesse al movimento di Sgarbi e non ne ha fatto mistero è l'ex sindaco di Capua dirigente storico di Fi, Carmine Antropoli che tra l'altro è legato a Lucrezia Cicia. «Forza Italia è un partito con l'elettroencefalogramma piatto - ha detto Antropoli - lasciatemi passare il paragone di carattere medico. Non sentiamo parlare di organizzazione, non esiste una sede, non c'è un referente con cui parlare e non esiste il coordinamento provinciale. Secondo qualcuno la provincia di Caserta dovrebbe essere terra di conquista per candidature ma questo non dobbiamo più permetterlo ed è per questo motivo che sto guardando altrove. Sto osservando con attenzione Sgarbi che un uomo di centrodestra che fa parte della società civile».

li.pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pressing sui vertici romani per la riorganizzazione: si chiude la gestione Rossi

Le critiche

Il sindaco Antropoli si avvicina al movimento di Sgarbi: azzurri senza più riferimenti



Peso: 1-2%,33-21%



Lo scenario
Tanti esponenti
sarebbero pronti
a lasciare il partito
restando tra i moderati



Peso: 1-2%,33-21%

S. Agata dei Goti La nascita del polo era stata bloccata dal commissario Polimeni

Oncologia: polemiche e accuse

Giuseppe Piscitelli

SANT'AGATA DEI GOTI. Resta, purtroppo, ancora lontana dalla concreta realizzazione l'istituzione del Polo oncologico pluriterritoriale presso l'ospedale «Sant'Alfonso» e la situazione di attesa porta anche al riesplodere di polemiche tra rappresentanti istituzionali di partiti di concezione opposta, avviata già ad ottobre dall'europarlamentare grillo Piernicola Pedicini. La nascita del Polo era inserita in una legge regionale dello scorso aprile, ma il commissario regionale alla Sanità, Joseph Polimeni, ebbe la brillantissima idea della soppressione, con due decreti, dei reparti di oncologia e cardiologia dell'unico ospedale dell'Asl Bn 1. Hanno fatto seguito i ricorsi dell'amministrazione comunale al Tar, riunioni della Commissione speciale regionale «Terra dei Fuochi», presieduta da Gianpiero Zinzi («il Polo oncologico del «Sant'Alfonso» deve rappresentare un punto fermo del piano sanitario; De Luca ha riconosciuto l'impegno e l'importanza di una battaglia che unisce il Casertano ed il Sannio», dichiarò), svariati solleciti del sindaco Carmine Valentino.

Ora ha riacceso la miccia delle polemiche il coordinatore vicario provinciale di Forza Italia, Domenico Mauro con una nota in cui si legge così: «Il Polo oncologico, oggi, è al palo e nessuno sembra interessato a realizzarlo. La sua istituzione rappresentava una importante svolta per valorizzare le potenzialità di

questo ospedale, al servizio delle Valli Caudina e Telesina, ma, soprattutto, era la risposta concreta alle tante famiglie che vivono il dramma quotidiano dei tumori. Dalla clamorosa retromarcia di Polimeni tutto è rimasto fermo! Al netto delle impugnative amministrative da parte di alcuni Comuni, il consiglio e la giunta regionale sono rimasti istituzionalmente «muti» rispetto a tale delegittimazione. L'on. Zinzi ha chiesto con una specifica mozione l'inserimento all'ordine del giorno dei lavori consiliari della «legittima applicazione del comma 3 dell'articolo 22 della Legge Regionale 6/2016».

A Mauro replica in questo modo il presidente della commissione comunale Sanità, Renato Lombardi: «Se Mauro chiede oggi la predetta legittima applicazione noi lo facciamo

«concretamente» da tempo. Se avesse semplicemente consultato l'apposita sezione della rete civica comunale sulla «questione Ospedale» che riporta tutte le attività istituzionali poste in essere in merito alla vicenda, tra cui lettere aperte e audizioni del sindaco Valentino, consigli comunali ad hoc, sollecitazioni inviate alla

giunta regionale Campania, opposizioni ai decreti di Polimeni e il commissario e la risoluzione di indiriz-

zo sulla legittima applicazione del comma 3 dell'articolo 22 della Legge Regionale 6/2016 della Commissione speciale «Terra dei Fuochi», avrebbe forse evitato di riportare una incompleta descrizione della realtà dei fatti».

Lombardi chiude in questo modo: «In questa battaglia c'è bisogno di unità e condivisione d'intenti ed è apprezzabile che le istituzioni comunali e sovramunicipali facciano fronte comune perché, tutti riconoscono e comprendono che ciò che chiediamo rappresenta un interesse collettivo che nasce da un diritto inviolabile: quello alla salute. Non è utile alla causa però chi intende ricavarci un attimo di visibilità speculando su una questione seria, complessa, che sta vedendo il coinvolgimento attivo delle istituzioni ma anche della società civile e di diverse autorità religiose».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra Mauro di Forza Italia e il consigliere Lombardi palleggio di responsabilità

Il servizio

Dovrebbe essere a beneficio dei malati tumurali non solo del Sannio



Il nosocomio Il Sant'Alfonso de Liguori dovrebbe ospitare il polo oncologico ma finora alle parole non sono seguiti i fatti



Peso: 31%